

CC - 14 settembre 2020

Colleghe e colleghi vi ringrazio per l'onore - onere che mi fate affidandomi il compito di presiedere questo importante consesso.

Un saluto anche ai concittadini presenti e ai municipali.

Concedetemi rubarvi alcuni minuti per una mia riflessione introduttiva.

Già nell'ottocento il saggista francese Alexis de Tocqueville aveva scritto, quasi profetizzando:

“Una società in cui gli esseri umani si riducono nella condizione di individui rinchiusi nei loro cuori é una società in cui pochi vorranno partecipare attivamente all'autogoverno. La maggioranza preferirà starsene a casa e godersi le soddisfazioni della vita privata, almeno fintantoché il governo in carica produce i mezzi di queste soddisfazioni e ne fa larga distribuzione.”

Egli definì questa situazione come un despotismo “morbido” contro il quale l'unica difesa sarebbe una vigorosa cultura politica che attribuisca un alto valore alla partecipazione sia alle strutture di governo, come la nostra, che delle associazioni volontarie.

Ho fatto questa citazione non certo riferendomi ai qui presenti, ma piuttosto riflettendo su quanto mi sembra sia accaduto nella nostra società. Ho l'impressione, correggetemi se sbaglio, che si sia fatto un ulteriore passo in negativo verso una società di persone, non solo poco inclini all'impegno, ma pronte alle critiche e alle lamentele. Si aspettano le proposte di chi ha fatto progetti o cercato risposte ai problemi che fossero ragionate e realizzabili, per poi demolirle, spesso senza avanzare validi suggerimenti alternativi.

A suo tempo Gino Bartoli commentava le tappe del giro d'Italia iniziando con un “è tutto sbagliato è tutto da rifare” ... - sembrerebbe aver fatto scuola.

Purtroppo però così facendo si finisce solo per scoraggiare chi vorrebbe impegnarsi a progettare e cercare soluzioni costruttive.

Per questo motivo auguro a tutti i gruppi politici, per la ormai imminente campagna elettorale, di riuscire a trovare persone, controcorrente rispetto a quanto ho affermato, che accettino di mettersi a disposizione con spirito costruttivo per contribuire alla buona gestione del nostro Comune, come tutti noi abbiamo cercato di fare in questo quadriennio che la pandemia ha trasformato in un quinquennio.

Prima di cominciare i lavori vi segnalo, con grande dispiacere, che, per rispetto delle norme anti pandemia, alla fine della sessione non vi sarà il tradizionale momento conviviale e pertanto devolverò quanto pensavo investire alla “S. Vincenzo” e al “tavolino magico”, che operano in favore dei nostri concittadini in difficoltà; spero condiviate questa scelta dettata anche dalla per molte famiglie difficile situazione attuale.

Ciò detto auguro a tutti buon lavoro e diamo il via ai lavori: